

# Il Perù nel caos dopo il voto: esito incerto, accuse di brogli e Fujimori rischia l'arresto

## Castillo è in testa ma la rivale chiede un riconteggio

### La crisi

di Sara Gandolfi

Il primo a congratularsi (troppo presto) con Pedro Castillo è stato il presidente argentino Alberto Fernández, ansioso di rafforzare il fronte delle sinistre in America Latina. Poche ore dopo, è arrivata la nota ufficiale di protesta del governo di Lima: il vincitore del ballottaggio presidenziale di domenica scorsa non è stato annunciato. E chissà quanti giorni ancora ci vorranno. L'ex maestro di scuola elementare, già apparso trionfante sul balcone del suo partito, con il piglio da *caudillo* democratico e il cappello da campesino, dovrà aspettare.

Il conteggio dei voti è terminato ieri: Castillo, candidato del partito di sinistra Peru Libre, è in testa di circa 60.000 voti (50,2% a 49,8%) su Keiko Fujimori, leader del partito di destra Fuerza Popular, che però ha chiesto la revisione di 200.000 schede, denunciando

non meglio chiariti brogli nelle regioni rurali dove il rivale ha ottenuto il vantaggio più alto, come Arequipa e Cusco. La commissione elettorale dovrà concludere entro oggi i controlli, ma poi seguiranno gli appelli. Pochi dubitano che Fujimori andrà avanti il più a lungo possibile per impedire l'insediamento dell'ex sindacalista. «Continueremo a difendere il diritto legittimo di milioni di peruviani fino all'ultimo voto», ha twittato.

La posta in gioco è alta: la figlia del contestato Alberto, presidente-dittatore dal 1990 al 2000, che sta scontando una condanna a 25 anni per violazione dei diritti umani e corruzione, rischia non solo di perdere per la terza volta la corsa alla presidenza ma pure di raggiungere il padre dietro le sbarre, per la seconda volta. Il Procuratore capo del Perù, José Domingo Pérez, ne ha chiesto la carcerazione pre-

ventiva nell'ambito del processo per riciclaggio, collegato all'inchiesta brasiliana «Lava Jato», in cui è indagata.

Chiunque emerga alla fine vincitore avrà davanti a sé una sfida durissima. Le presidenziali si sono svolte nel pieno di una nuova pesante ondata di pandemia e di una delle peggiori crisi politico-economiche nella storia del Paese. Tutti i 32 milioni di peruviani hanno subito contraccolpi e il voto ha ulteriormente polarizzato la società. Ora bisogna ricucire, per evitare altri scossoni a una democrazia già provata dagli scandali che hanno portato all'arresto, alla deposizione o al suicidio di sei degli ultimi otto presidenti. «I due candidati provengono dalle estremità dello spettro politico — spiega al *Corriere* il politologo Patricio Navia, professore alla New York University —. Ma in realtà in Perù non esiste un sistema di

partiti politici stabile e gli schieramenti rispondono a dinamiche diverse rispetto alla tradizionale divisione sinistra/destra. C'è un forte asse pro e anti-Fujimori». Se confermato, Castillo sarebbe comunque «il presidente più di sinistra che il Perù abbia avuto dalla fine della dittatura militare nel 1980». Da domenica sera appare sorridente ma parco di parole: «Il popolo si è svegliato», ha urlato dal balcone. Se con un ribaltone vincessero invece Fujimori, il Procuratore Pérez dovrebbe mettersi il cuore in pace: il processo si fermerà.

Il presidente uscente Francisco Sagasti ha negato irregolarità e ha chiesto a Mario Vargas Llosa di convincere la leader della destra a concedere la vittoria. «Il mio compito è mantenere il Paese calmo e sereno», si è difeso dalle critiche. Lo scrittore ha rifiutato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La strategia

Pochi dubitano che la figlia di Alberto andrà avanti a oltranza per boicottare il rivale





**Il sorriso e il cappello** Pedro Castillo saluta i suoi fan dal balcone dopo i risultati (Epa/Stringer)

## Il voto

● Domenica scorsa si è votato per il ballottaggio delle presidenziali in Perù. Il conteggio è terminato ieri

● Pedro Castillo, del partito di sinistra Peru Libre, è in testa di 60 mila voti su Keiko Fujimori, leader del partito di destra Fuerza Popular. Quest'ultima ha chiesto un riconteggio

## Il personaggio



## FUJIMORI

Keiko Fujimori, 46 anni (nella foto), è la figlia dell'ex presidente Alberto che sta scontando una condanna per corruzione e crimini contro l'umanità. Ma anche lei è sotto accusa. Lo scorso marzo, il procuratore Pérez ha chiesto una condanna a 30 anni e 10 mesi di reclusione nei suoi confronti per i reati di riciclaggio di denaro e criminalità organizzata